

Mobilità, la app per muoversi in città con il "taxi collettivo"



La console di un minivan equipaggiato con tecnologia MVMANT

MVMANT è la tecnologia per il trasporto pubblico sviluppata dalla startup catanese Edisonweb che analizzando i dati ottimizza il percorso e riduce i costi di spostamento. Il 18 aprile il test pilota a Ragusa

di AGNESE ANANASSO

26 marzo 2016

MUOVERSI in città con un trasporto pubblico, agile, puntuale e a costo quasi zero. Grazie a una app. È questa l'idea da cui è partito il team di Edisonweb, composto da dieci giovani fisici e informatici catanesi, che è tra i 28 gruppi selezionati, tra 600 candidati, per partecipare al programma di accelerazione Fiware/Frontiercities finanziato dall'Unione Europea per trovare soluzioni intelligenti alla gestione del traffico urbano, emissioni e difficoltà di parcheggio.

La startup, composta da under 40 e con una sede anche a Stoccarda, ha sviluppato un algoritmo che, partendo dall'analisi dei dati (percorso, data, orari, frequenza, stagione etc) è in grado di realizzare un calcolo predittivo per prevedere le esigenze di trasporto dei cittadini e rimodulare su queste gli itinerari. "Il modello reale da cui siamo partiti è quello del taxi particular cubano" spiega il Ceo Riccardo D'Angelo "ossia un taxi collettivo, da 8-9 posti, che si muove in città e può servire più persone contemporaneamente. La tecnologia che abbiamo applicato si chiama **MVMANT**, un acronimo inglese che combina la parola 'movement' (movimento), con 'ant', ossia formica, animale noto per la sua intelligenza e la capacità organizzativa negli spostamenti. Tramite la app scaricata sullo smartphone si può prenotare il posto nel minivan, calcolare i tempi di attesa e pagare direttamente con il cellulare. Grazie ai big data raccolti abbiamo la possibilità di migliorare via via il servizio rendendolo sempre più efficiente. Abbiamo calcolato che se su un veicolo salgono già 2-3 persone il costo della corsa è ridottissimo, pari a circa 30 centesimi al chilometro".

Non solo, gli sviluppatori sono andati oltre: hanno pensato a come quasi azzerare i costi di trasferimento facendo diventare il cellulare un borsellino elettronico, grazie al servizio di localizzazione. A secondo della zona in cui ci si trova, quando si accede alla app, compaiono sul display le pubblicità degli esercizi commerciali nelle vicinanze. Inoltre facendo degli acquisti nei negozi convenzionati si riceve uno sconto che si trasforma in un credito da spendere sui veicoli equipaggiati con MVMANT. "Stesso discorso si può applicare ai servizi della pubblica amministrazione" spiega D'Angelo. "Per esempio dando dei 'crediti' a chi è particolarmente virtuoso nella raccolta differenziata o a chi usa i parcheggi di interscambio. Il nostro obiettivo è creare quello che definiamo 'ecosistema urbano di fidelizzazione'. È importante chiarire che questa tecnologia vogliamo metterla a disposizione delle amministrazioni per permettere ai cittadini di avere accesso ai centri storici senza dover usare l'auto privata liberandosi del problema del parcheggio. Con un enorme beneficio per la vivibilità delle città e per l'ambiente".

Dal 18 aprile, e per tre settimane, la tecnologia MVMANT verrà testata sul campo a Ragusa, dove saranno utilizzate quattro diverse tipologie di veicoli messi a disposizione dalla Mercedes Benz-Vans. Già Modena, Dubai e Berlino hanno manifestato interesse per questa soluzione di trasporto pubblico 2.0. Secondo un sondaggio condotto a Ragusa su 300 persone, il 45% degli intervistati ha detto che spesso rinuncia ad andare in centro per problemi di parcheggio. E l'87% delle famiglie che ha più di un'auto ha dichiarato che se potesse usufruire di un servizio di trasporto pubblico puntuale ed efficiente rinunciarebbe alla seconda vettura, con un risparmio conseguente di

seimila euro l'anno (tanto costa mantenere l'auto) e un minore impatto ambientale.

"La Germania è sempre stata sensibile al tema della mobilità sostenibile e Mercedes propensa alla mobilità *as a service*" continua D'Angelo. "Anche Daimler si è dimostrata già interessata a essere nostro sponsor se arrivassimo a effettuare un test anche in Germania. Speriamo che questo interesse si concretizzi, intanto ci concentriamo su Ragusa, dove abbiamo già ricevuto tantissime richieste. Tra l'altro l'unica nostra forma di pubblicità è stata Facebook: abbiamo aperto un gruppo che si chiama MVMANT e sono cominciate ad arrivare iscrizioni su iscrizioni. Crediamo che le possibilità di sviluppo della piattaforma siano tantissime: per esempio l'azienda di trasporto pubblico di Dubai svilupperebbe l'idea in vista di Expo 2020. Lì guardano avanti: lì pensano già alla possibile applicazione della nostra tecnologia alla guida senza conducente". Ma questa è un'altra storia.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA